



RIESUMATA LA SALMA

Sorpresa: Giovanni dalle Bande nere morì per setticemia

L'esame medico non lascia dubbi: Giovanni dalle Bande Nere morì per una setticemia, un'infezione gravissima. Non venne tradito dal chirurgo che lo operò come era stato paventato da alcuni storici. Le cause della morte vennero attribuite ad una cancrena che si manifestò dopo l'amputazione della gamba destra, in seguito al ferimento durante uno scontro armato a Governolo, vicino a Mantova, il 25 novembre 1526.

Ora dopo quasi cinque secoli, è stato risolto il giallo della morte del celebre condottiero del Rinascimento, al servizio del Papa, Giovanni dalle Bande nere (Giovanni di Giovanni de' Medici, figlio di Caterina Sforza era nato a Forlì il 6 aprile 1498 e morto a Mantova due giorni dopo il ferimento il 30 novembre 1526). Ad uccidere il capitano forlivese non fu quindi il maestro Abram, il chirurgo che lo operò per una ferita alla coscia prodotta da un colpo di artiglieria di piccolo calibro. E' stato appena accertato dal paleopatologo Gino Fornaciari dell'Università di Pisa, che con la sua e-

quipe di ricercatori ha riesumato la salma di Giovanni dalle Bande Nere nella tomba delle Cappelle Medicee di Firenze, dove ha ispezionato anche la sepoltura della moglie Maria Salviati (in questo caso è stato accertato che negli ultimi anni di vita soffrì di sifilide terziaria). Secondo gli esperti toscani il chirurgo mantovano intervenne su un arto gravemente compromesso da una semiamputazione traumatica, limitandosi a completarla e a regolarizzare i monconi. I primi risultati dell'ispezione cadaverica che è stata condotta tra il 19 novembre e il 10 dicembre scorsi e finanziata dalla **Società italiana di ortopedia e traumatologia** e sostenuta dal Dipartimento Radiologico dell'Area fiorentina, sono stati diffusi ieri. Il chirurgo che amputò la gamba destra a Giovanni dalle Bande Nere agì con grande professionalità, non sbagliò l'intervento e non cercò di provocarne la morte. Dalle analisi antropologiche condotte dall'Università di Pisa, il leggendario condottiero rinascimentale e' apparso "un individuo con il cranio dalle proporzioni armoniose, di statura elevata, con ossa robuste e molto modellate dall'attività fisica e dalla pratica dell'equitazione fin dall'adolescenza

